

■ TIRRENO Impietoso il giudizio dei periti nominati dalla Procura di Paola

Mare sporco, pareri contrastanti

L'Asp non ha dimostrato la correlazione tra patologie e inquinamento

di STEFANIA SAPIENZA

TIRRENO - Dati discordanti nell'ambito del processo Smeco, che vede imputate quattro persone per disastro ambientale legato all'inquinamento del mare. Il processo è alla fase dell'escussione dei testimoni della difesa. Fino a questo momento, infatti, sono stati sentiti i testimoni del pubblico ministero e quelli delle parti civili. Tra gli atti del processo, lo evidenziamo, figurano anche dei verbali relativi a pareri medici e ospedalieri richiesti dalla Procura per accertare eventuali patologie correlate all'inquinamento marino.

C'è, ad esempio, quella dell'unità di Pronto soccorso di Paola, del 16 gennaio 2012, nella quale: "Si fa presente che dall'analisi dei dati in nostro possesso non è possibile stabilire un incremento percentualizzabile dell'incidenza di patologie direttamente correlabili con l'inquinamento/contaminazione delle acque marine lungo il Tirreno, nel periodo compreso tra giugno e settembre 2011". C'è, poi, la nota dell'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza, distretto Paola-Cetraro, del 13 gennaio 2012, nella quale è stato evidenziato come "i dati relativi al Poliambulatorio di Paola-Cetraro consegnati nei giorni scorsi alla Guardia costiera di Cetraro, riportano un mero elenco di patologie di determinate branche specialistiche, nel periodo compreso tra giugno-settembre 2011, rapportate allo stesso periodo dell'anno precedente e non già una documentazio-



Una foto del mare sporco, scattata alcuni anni fa

ne medica attestante la correlazione tra inquinamento/contaminazione delle acque marine lungo il Tirreno e insorgenza di patologie. Si comunica, altresì, che la documentazione in nostro possesso non consente di

fornire più specifiche precisazioni al riguardo". infine, i medici Saverio Daniele, Giuseppe Martire e Alessandra Mura, nel verbale di sommarie informazioni stilato dalla Guardia costiera di Amantea, su delega della

Procura, hanno scritto che nel periodo compreso tra giugno e settembre 2011, "non sono stati riscontrati aumenti di patologie cutanee", riscontrata qualche "sporadica gastroenterite non correlabile necessariamente all'inquinamento marino".

In tale contesto è doveroso evidenziare che i periti nominati dalla Procura di Paola e dalle parti civili, nonché altre istituzioni, hanno espresso un giudizio impietoso sulle strisce marroni presenti a mare, escludendo a priori che si tratti di mucillagine. È stato certificato, infatti, che si trattava di feci, rinvenute non solo a mare ma anche nei torrenti e sulla spiaggia. E, comunque, così come evidenziato già in altre occasioni, sono stati diversi i testimoni che hanno anche evidenziato ai giudici che il mare, anche adesso, è inquinato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ BELMONTE La richiesta urgente dall'opposizione

Assise per la via dei Mulini

BELMONTE CALABRO - Il gruppo consiliare "Insieme si può" - di cui fanno parte i consiglieri di minoranza Giancarlo Pellegrino, Olinda Suriano e Aurelio Furgiuele - nella giornata di ieri, ha protocollato in seno all'Ente locale una richiesta di convocazione del consiglio comunale urgente.

Alla base della richiesta, per come riportato nell'atto a firma dei tre consiglieri di opposizione, dei chiarimenti in relazione al "progetto Pisl - Por Calabria

Fesr 2007-2013 denominato "Intervento di valorizzazione e ripristino antico tracciato naturalistico la via dei Mulini con area attrezzata". La richiesta di che trattasi, è stata inviata per conoscenza, anche al Prefetto di Cosenza. Ciò in quanto, il percorso citato, stando a quanto dichiarato stesso dalla maggioranza in campagna elettorale, doveva già essere stato ultimato, ma i lavori, pare siano ancora in alto mare.

S. S.